

» temuti per la potenza, e per le crudeltà odiatissimi a tempo di
 » S. Leone IX. In appresso stabilisce il cambio del Vescovado di
 » Bamberg, e altre pertinenze della S. Sede in Germania col
 » Principato di Benevento l'anno 1052. tra l'Imperadore Enrico
 » II., e il medesimo S. Pontefice, il quale fa ritirare in Beneven-
 » to, come in Città sua, l'anno seguente dopo lo svantaggio del-
 » le sue armi contro i Normanni. E finalmente l'anno 1059. ac-
 » corda l'investitura di Puglia, e Calabria, e insieme della Sicilia
 » non per anche conquistata, la quale diede Niccolò II. a Rober-
 » to Guiscardo: e accorda altresì l'altra di Capua, e suo Princi-
 » pato data dal medesimo Pontefice a Riccardo I. cognato di esso
 » Roberto: avvegnachè non ne gli accordi il pacifico dominio fi-
 » no all'anno 1062. Fa indi vedere il medesimo divenuto usurpato-
 » re dopo cinque anni, e rimesso in dovere da Goffredo Marche-
 » se di Toscana, il quale ricupera i suoi diritti alla S. Sede. Inol-
 » tre ammette a gli anni 1073., e 1089. i giuramenti di fedeltà, e
 » Vassallaggio al Romano Pontefice. E se a tutto ciò non aves-
 » se aggiunta quella sua appendice, cioè che a que' tempi si fa-
 » ceva valere la Donazione di Costantino, e che s'eran dati fuo-
 » ri i Diplomi di Lodovico Pio, d'Ottone I. e d'Enrico I. con
 » delle addizioni; questa parte di Storia non darebbe niente da ri-
 » dire; e si potrebbe facilmente perdonare al Sig. *Muratori* quanto
 » ha scritto delle altre parti dello Stato Ecclesiastico, per soste-
 » nere, ciò che aveva avanzato in altre sue opere.

» QUESTA medesima appendice gli ha anche difformata la sopra
 » da noi accennata, e lodata sentenza, perchè le dà un principio
 » fondato al solito sulle immaginazioni, e opinioni, che mal s'ac-
 » cordano con una veridica confessione. Tuttavia eccola, qual
 » ella è: *Potrebbe si credere, che su tali fondamenti si piantasse il prin-*
 » *cipio de' diritti, che da allora fin qua, cioè per tanti secoli, gode*
 » *la Sede Apostolica sopra le due Sicilie, nelle quali ha stabilito una*
 » *si autentica, e giusta Sovranità, e prescrizione, contro cui non si può*
 » *allegare ragione alcuna.* Le due sole circostanze vere verissime di
 » tal sentenza, cioè la sovranità, e prescrizione di tanti secoli,
 » oltre al manifestare il retto giudizio del Sig. Annalista in questo
 » particolare, obbligano noi a dimenticarci di quanto ne ha scrit-
 » to sopra in contrario, e perciò non ci siamo curati di riferirlo:
 » contenti solo d'aver prevenuto chiunque leggerà questi Annali,
 » che tutte le linee, anche non affatto rette, hanno questa sen-
 » tenza per centro.

» AVREB-